

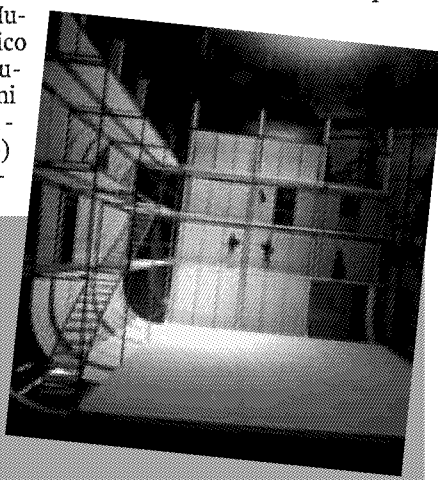
La mostra/1 Ricerca ed elettronica «Visioni del suono» Così Padova ha cambiato la musica

Un percorso espositivo, corredato da conferenze e concerti, dove la dimensione sonora si intreccia con quella visiva ed interattiva dando vita a nuove suggestioni sensoriali. «Visioni del suono» è l'innovativa mostra ideata e realizzata dall'Università degli Studi di Padova e dal Conservatorio Pollini al Centro di Ateneo per i Musei dell'Orto Botanico (aperta fino al 18 luglio, per informazioni www.musei.unipd.it/visionisuono) che ripercorre il ruo-

del designer Ennio Chiggio, al modellino dell'arca di Renzo Piano per il *Prometeo* di Luigi Nono, alla *Casetta delle immagini* di Carlo De Pirro, attraversando postazioni per interagire con la ricostruzione di supporti sonori danneggiati e applicazioni in cui il suono diventa strumento didattico o riabilitativo. Di forte impatto

Avanguardia

In mostra
il modellino
di Renzo Piano
per l'opera
«Prometeo»
di Luigi Nono



lo creativo ricoperto da Padova nel campo della ricerca musicale. Dagli albori del XIV secolo, con Marchetto da Padova a cui si deve il perfezionamento della notazione musicale e la teorizzazione del cromatismo, fino ai giorni nostri, con il contributo del Centro di Sonologia Computazionale i cui ricercatori e artisti-pionieri come Teresa Rampazzi hanno fatto della città patavina uno dei poli mondiali per le innovazioni della musica elettronica. Il visitatore viene coinvolto in un originale percorso in diverse tappe: dall'arco tartiniano, ad un oggetto sonoro

l'ultima stanza, dove trova posto la suggestiva installazione di Alvisè Vidolin sulla *Medea* di Adriano Guarnieri, opera video che nel 2002 rappresentò il culmine della ricerca artistica dedicata alla relazione tra suono e movimento. Frammenti di immagini della regia televisiva di Gianni Di Capua per RaiSat e rielaborazione audio multitraccia riformulano e atualizzano la composizione diventando al tempo stesso approdo di un percorso storico e sguardo proiettato ai futuri traguardi della ricerca.

Anna Barina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

